

In cammino verso il tutto

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.
Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Carlo Cocchi

IN CAMMINO VERSO IL TUTTO

Autobiografia

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Carlo Cocchi
Tutti i diritti riservati

1

Il prima, il presente, il poi

Ci siamo mai domandati il perché esiste, questo sterminato MACROSMO e questa immensità stellare che ci circonda?

Quale interpretazione, dobbiamo dare alla nostra avventura umana vivendo il presente?

Quali sono le nostre qualità fisiche e mentali scientificamente conosciute?

In che modo il POI, sarà riconosciuto dall'uomo, dopo varcata la soglia delle cose: Caso, Caos oppure intelligenza?

Questa è la mia foto, che ricorda il mio primo anno di Scuola: agosto del 1939, anno in cui ebbe inizio la mia avventura Scolastica, dove l'insegnamento di vita era devoluto, sì alla famiglia, ma anche imposto dal regime Fascista e le sue ideologie, che venivano impartite dalla Scuola del tempo.

Giorni sofferti quelli, ma molto utili per i ricordi e per far capire che ogni creatura deve avere i suoi spazi "confermati dal tempo". *"Se vuoi essere perfetto"*, mi dice il mio vero Maestro *"Vai... Dai... Vieni e seguimi"*. Ciò sta a significare CAMMINARE, "Il dare" significa *"Vai vendi tutto e dallo ai POVERI, infine Seguimi"*. Seguire Gesù significa pure, non voltarsi indietro. Il nostro cammino, sarà sempre un futuro misterioso, ma diventerà rilucente, nell'affrontarlo con i Suoi oc-

chi. Oggi scrivo semplicemente per i miei quattro figli e i miei otto nipoti: solo loro potrebbero capire il mio itinerario storico, per i sacrifici fatti con mia moglie Lara e per i 60 anni di convivenza, SPERANDO SIA dato esempio di come le famiglie dovrebbero capirsi e camminare, per un futuro più rilucente. Dal 1959 ad oggi 23 gennaio 2015.(Inizio di questa riflessione.)



ESISTERE. Il mio vero esistere è iniziato con il mio concepimento, ed è stato un "IO". Quinto figlio di Mamma contadina e di Padre scalpellino. Ma il completamento del mio "io" è stato la scelta di vita, integrata con un NOI. Il Matrimonio è stato l'inizio del NUOVO CAMMINO.

2

Come pellegrini

Camminare. Il mio itinerario sarà quello di essere un pellegrino su una lunga via. E cammina, cammina e ancora, cammina, e per grazia di Dio, vorrei sforzarmi di fare il cristiano, per azioni già fatte o da fare: sicuramente sono, e sarò anche un grande peccatore, perché errando da luogo in luogo, tante saranno le tentazioni, a cui potrei andare soggetto peccando. Camminerò, senza dubbio, su sentieri stretti angusti, e ciottolosi. Ma spero di accorgermi, che sono di un Regno, definito animale, anche se il mio Dio mi ha elevato a dignità, creandomi a Sua immagine e somiglianza. Questo Creatore, ha donato infine, non solo la custodia di tutto il creato, ma anche lo sfruttamento della natura che ci circonda e ci ha suggerito di rispettarla con le Sue Leggi. Ci ha guidato, con i nostri sensi, a costruirci una famiglia, ci ha spronato nel costruire la nostra casa e spero tanto che, leggendo il suo Decalogo, e sia con il Vangelo che con le sacre scritture Bibliche, sia la mia anima, capace di allontanarsi dalle ricchezze materiali che generano il sovrappiù. Con ciò, mio desiderio sarebbe quello di specchiarmi in una realtà, che sarà sempre piena di interrogativi, ma mi domanderò ancora: ma io chi so-

no? Devo completarmi uomo? Devo agire da cristiano? Oppure la realtà della mia esistenza terrena, sarà un continuo pellegrinare in mezzo alle tante tempeste che mi si presenteranno davanti? Ed anche quelle che ho superato? E ancora le molte che mi aspetteranno? Ecco, come si farà sempre più misterioso il mio cammino. Camminare e camminare, sarò sempre un pellegrino, ma un vero pellegrino, dovrebbe essere anche per vocazione, in quanto il mio futuro, sarà sempre pieno di sorprese e di speranze. Ecco il mistero, ma il mio pellegrinaggio anche se sarà vocazione, a chi sarà rivolto? Personalmente, cercherò quel qualcosa o quel qualcuno che mi possa appagare con umiltà nella mia ricerca, viste ed anche dimostrate le mie debolezze. Ma le incognite saranno molteplici e mai saprò quanti interrogativi si presenteranno davanti a me, nei quotidiani risvegli... Leggo che anche nelle grandi culture, ci sono archetipi fondamentali, nel viaggiare per più felici scoperte. Ho letto che c'è perfino il VIAGGIO di GHIRGAMISH, il celebre eroe Mesopotamico, alla ricerca del famoso ALBERO della VITA e dell'immortalità: viaggio fallito perché alla fine un SERPENTE, morderà il germoglio della vita e dell'immortalità, ottenuto dallo stesso Ghirgamish, facendolo seccare proprio mentre l'eroe riposava lungo le rive del lago, oppure in una larga pozza d'acqua. Lo strano è che di mezzo c'è sempre un SERPENTE che anche in questo racconto, annulla oppure OSCURA la ricerca o il possesso della la VERITÀ. Così, anche per il nostro eroe, ha termine la ricerca di una ipotetica eternità... Dobbiamo pensare che il fatto avvenne nel terzo millennio avanti Cristo, ricordato come il DIO di URUK, in quanto costui sarebbe stato il protagonista di composizioni EPICHE dei Sumeri. In-

fine ci sono i viaggi di Ulisse, che nell'Odissea del poeta Omero, inizia il cammino, nostalgico per il ritorno a Itaca, la sua isola... Insomma di tutto ciò, i cammini più o meno storici, sono moltissimi, dettati sempre dalla SPERANZA, per la ricerca del bene ed anche dell'ETERNO. Figuriamoci i cammini di ogni singolo il quale avrà itinerari diversi e avventurosi. Dettati sempre da un'inesauribile SPERANZA per il "poi" che sarà pure un FORSE umano. La Bibbia, ci riporta il Cammino degli Ebrei nel loro ritorno dall'Egitto, per la TERRA PROMESSA guidati da Mosè. Riferito secondo la Storia nel XIII° Secolo avanti Cristo, c'è il cammino sempre degli Ebrei di Babilonia, nel VI° secolo sempre prima di Cristo, per non dimenticare la Fuga (CLANDESTINA) e il ritorno della SACRA FAMIGLIA in Egitto e il ritorno in Palestina, dopo la morte di Re Erode: ma tormentosi e gravi, sono i cammini di coloro che oggi, nel nostro MONDO MODERNO, fuggono da guerre, pestilenze e fame, non sapute né gestire e neppure accogliere, dopo aver sfruttato, con schiavismi i loro territori (Africa per esempio). Cammini questi, lastricati di odio, razzismo, di egoismi e tanti, che osteggiano le loro fughe, e che loro malgrado si definiscono cristiani che negano ospitalità e condivisioni, a questi disgraziati, vittime a suo tempo di COLONIALISMI, prevalentemente EUROPEI... dove lo sfruttamento sia dei NEGRI, che dei loro territori, equivalevano ad una Educazione, DISUMANA, che oggi ha i suoi ritorni. Oggi troppi scienziati e tanti governanti si sono allontanati da Dio. Non possiamo attribuire allo stesso Dio la responsabilità di un mancato intervento. Alla domanda "Ma perché Signore, questi misfatti?" Non abbiamo capito che siamo stati noi ad innescare il processo di-

sumano in cui viviamo oggi. Penso infine alla Storia, anche Biblica: tutto ha un inizio (CAINO-ABELE): la nostra RADICE DEL MALE. Un cammino questo che è arrivato fino ad oggi, tecnicamente emancipato e che è diventato una PRASSI SATANICA, che difficilmente l'uomo nega e in cui non riconosce il suo Creatore. Non riuscirà a VINCERE. Non possiamo escludere Dio dalla nostra mente e pensare che lui sia corresponsabile di tutti i mali, dalla malattia del Cancro, che si sviluppa in un piccolo, appena nato, oppure riferendosi, alla strage Tedesca dei campi di concentramento. Non posso attribuire a Dio, la malattia della mia cara Lara. Non la posso attribuire a UNA PUNIZIONE DIVINA O A UN MANCATO INTERVENTO DIVINO PER LA SUA GUARIGIONE. LA SCIENZA MI HA DETTO CHE L'ALZHIPER, non è guaribile, questa brutta malattia degenerativa, sta addirittura aumentando, e non possiamo attribuire a Dio l'inizio della essa come punizione divina per i nostri peccati.

Non possiamo né annullare e neppure annebbiare, a fronte di queste tragedie, l'esistenza di Dio. Ripeto che il cammino degli uomini sarà sempre misterioso, ma anche inquinato dall'uomo stesso. Allora chi ha inquinato sia il Cielo, la terra e il mare se non l'uomo?

Spero proprio che l'intelligenza umana con tutte le sue attenzioni e ricerche possa rimediare a queste forme inquinanti. Inquinamenti ecologici e spirituali o religiosi, non riepilogando la storia passata e trarne con le dovute capacità di riequilibrare il male fatto in bene.

Potrà dunque l'umanità uscirne risanata? Confido, come piccola PARTICELLA di DIO, in un domani, che Cristo ha definito Resurrezione, e non credo di essere un PIO ILLUSO. In quanto come dice S. Paolo "*Dob-*

biamo uscire dall'accampamento” circondato dal nostro egoismo e da troppi muri, *“Camminare verso il Cristo, ricostruire la strada della fraternità e incamminarsi”* verso quel POI alla ricerca di scoprire anche quel PRIMA: L’origine del creato ancora misterioso nel quale MISTERO potremmo ritrovarci veramente tutti FRATELLI. Ecco il CAMMINARE verso orizzonti più sereni. E CAMMINA, CAMMINA E ANCORA CAMMINA.

3

Il fluire del tempo

Nella nostra vita, ci sarà solo la fine, oppure c'è anche un fine?

A te mi rivolgo, misterioso CREATORE donatore della vita. Il tempo, da te donato, sarà sempre quello del futuro prossimo e inesorabilmente scorrerà veloce per ognuno di noi. Sarà sempre un tempo nuovo?

Inarrestabile sarà questo fluire che arriva passa e va.

Un cammino, per ognuno di noi, che terminerà con una morte temporale? Tutto sarà consumato dal tempo, tutto arriverà alla fine, come un blocchetto d'asegni dove l'ultimo stacco scandisce il nostro tempo, come un volo senza sosta... Penso che alla fine del libretto dovrò staccare l'ultimo assegno, e presentarlo in bianco al Donatore della vita. Il mio tempo, sta passando molto veloce e i giorni si alternano alle settimane, ai mesi, agli anni... come tutti gli avvenimenti che si sono avvicendati e si avvicenderanno nelle certezze di incognite, questo è il futuro, questo è il fluire. Rimangono solo ricordi, più o meno riesumabili per la nostra memoria, riflessa come su uno schermo gigante, dove si sono staccati i tanti assegni giornalieri di vario valore e di bene o di male.